Anno VII. Udine – Giovedì 27 Giugno 1889. N. 152

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Parigi cent'anni fa

Storia aneddotica
della rivoluzione francese

(Dal 23 al 26 giugno 1789).

Il 22 giugno, come abbiamo veduto, l'assemblea nazionale si era veramente ribellata contro il re che la cacciava dalla sala delle sedute; all'indomani essa notificava a Luigi XVI questa ribellione indirizzandosi al grande maestro delle cerimonie.

Il 23 giugno, infatti, doveva aver luogo una seduta straordinaria presieduta dal re, in cui la Corte si proponeva di annullare le decisioni prese dai deputati del Terzo. Ma combinando il suo piano, come se corressero ancora i tempi di Luigi XV, la Corte commetteva un anacronismo: dimenticava che il re non aveva più diritto di dire: "Io voglio!" quando la nazione aveva risposto: "Io non voglio!"

Il martedì 23 giugno pioveva ancora, il tempo era scuro, e Versailles irta di baionette che davano alla città un'aria ancora più triste del solito.

Istigata da Maria Antonietta, la Corte rinnovava contro i rappresentanti del Terzo le umilianti vessazioni. Così mentre i membri del clero e della nobiltà entravano nella sala per la porta principale, i deputati del Terzo furono lasciati fuori, alla pioggia, per più di due ore.

Quando si permise loro finalmente di penetrare nell'interno da una specie di porta di servizio, i preti e i nobili avevano già occupato i primi posti.

La Corte trovavasi tutta sul palco, solo la poltrona di Necker era vuota.

Il re lesse una lunga e *provocante* dichiarazione che equivaleva ad un vero colpo di forza; egli annullava la deliberazione con cui il Terzo si era costituito in assemblea nazionale; manteneva la distinzione dei tre ordini, e, con parole insolenti, ingiungeva ai deputati di continuare i lavori non occupandosi che delle questioni che egli avrebbe loro sottoposte.

Terminò così:

— Io vi ordino di separarvi, e di recarvi domattina nelle camere che vi saranno destinate per riprendere le sedute.

Il re si ritirò seguito dalla Corte; la nobiltà uscì egualmente, tutta contenta, come pure una parte del clero; ma i deputati dei comuni rimasero immobili al loro posto.

Nessuno fiatava.

Il marchese di Deux-Prézé venne nella sala e disse a Bailly:

— Avete inteso gli ordini del re?

Il presidente, soprapensiero, non rispose.

Allora Mirabeau, che fin dal principio della seduta si era mostrato agitato, si avanzò e rivolse a quel gentiluomo di servizio la famosa apostrofe:

— Sì, signore, abbiamo inteso; ma voi che non potete essere l'organo del re presso gli Stati generali, voi che non avete qui nè posto, nè voce, nè diritto di parlare, voi non siete fatto per ricordarci il suo discorso. Se riceveste l'incarico di farci uscire, dovreste impiegare la forza, poichè noi siamo qui per la volontà nazionale e non usciremo che per la forza delle baionette!

Si è voluto mettere in dubbio il testo di questa apostrofe; ma è certo che se le parole non sono esatte, lo era il senso della fiera risposta di Mirabeau. Infatti, mentre l'Assemblea deliberava, veniva dato ordine ai soldati di disperdere i deputati colla forza; le truppe si formavano già in quadrato nell'*avenue* quando arrivò il contrordine.

L'Assemblea intanto, per alzata e seduta, dichiarava di mantenere tutte le precedenti deliberazioni e proclamava l'inviolabilità dei suoi membri.

La popolazione complessiva

dei nostri possedimenti africani

Giusta i calcoli del segretariato per gli affari indigeni, esistono in Massaua circa 1100 europei, una popolazione bianca *cioè* eguale all'intera popolazione Massauina del 1881.

Nè meno sono cresciuti gl'indigeni, che sono calcolati ad oltre 16,000 per Massaua, e 20,000 per Otumlo, e ad altrettanti per Monkullo e Zaga. Questi ultimi villaggi, allora embrionali, hanno preso le proporzioni di due vere città, e la distesa dei *tukul* dilaga per tutta la pianura fino a 10 minuti dalla gran diga di Taulud.

È sorto a Saati, sotto la protezione dei nostri forti, un nuovo villaggio, la cui popolazione si fa ascendere dal segretariato a tremila abitanti — due mila trovano posto ad Emberemi che prima ne contava un paio di centinaia, e intorno ai pozzi di Arkiko si stendono le capanne di altri 16,000 indigeni.

La popolazione complessiva di tutti i nostri *possedimenti*, compresi Zula, Assab e l'arcipelago delle Dahlak, si fa ascendere pertanto a non meno di novantamila capi, dei quali 30,000 stabili, e 60 mila nomadi, scesi dal l'altipiano sotto la protezione della nostra bandiera e dei nostri cannoni.

Nessuna colonia in Mar Rosso ha avuto un più rapido aumento di popolazione, e la stessa Aden resta, a cinquant'anni di distanza, quello che era quando gl'inglesi vi scesero la prima volta.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Presidenza FARINI

Seduta del 26.

Apresi la seduta alle ore 2.20.

Si discute lo stato di previsione della spesa del ministero della marina per l'esercizio finanziario 1889-90.

Saint-Bon dice: Non parlerò che inspirandomi al patriottismo.

Dichiaro la mia opinione che lo stato del nostro materiale è soddisfacente.

Quanto al personale, credo che gli ufficiali non siano al disotto degli ufficiali di qualsiasi altra marina.

I *marinai sono certamente* superiori.

Deploro però che siasi diffusa nel paese l'opinione che la marina italiana non tema confronti e superi ogni altra.

Biasima la proibizione fatta agli ufficiali di discutere in qualsiasi modo i pregi e i difetti tecnici delle diverse navi.

Condanna questo sistema che ha per conseguenza di illudere.

Dice che nelle altre marine si discute liberamente.

Combatte l'opinione che la marina italiana sia la prima marina del mondo.

Afferma che la *flotta inglese* e francese sono perfettamente armate e equipaggiate e *non temono* nessun confronto.

Critica la prevalenza accordata al Genio navale, a danno della parte combattente.

Questo sistema condurrà alla dittatura del ministro.

Ricorda minutamente le origini dell'attuale materiale navale e nega che debbasi all'iniziativa dell'attuale ministro che dà prova di grandissima abilità parlamentare ma non delle doti desiderabili militari.

Non si occuperà di ciò che riguarda la preparazione alla guerra.

Bastagli citare il modo singolare e pieno di contraddizioni con cui venne istituito l'ufficio del capo dello stato *maggiore della marina*

L'oratore risale alla campagna *giornalistica*, e ne fa risalire la responsabilità all'influenza del ministro.

Si alza agitatissimo l'onorev. **Brin** e dice:

Saint Bon si duole della buona opinione che domina in paese circa le buone condizioni del materiale e io non lo trovo certo un cattivo elemento di successo.

Questa buona opinione dipende dai favorevoli giudizi che si pronunciarono in molti Parlamenti esteri.

Riconosco di non avere alcun merito nelle nuove costruzioni. Se dovessi battere la gran cassa, dovrei farlo per altri, non per me.

Dice che tutte le recenti costruzioni ebbero l'approvazione di Saint Bon, ed esclude che gli uomini che conoscono la tattica, come Saint Bon, abbiano dati consigli che non sieno stati accolti.

Non trovo contraddizione nell'essermi giovato anche di ufficiali coi quali ebbi occasione di dissentire in questioni tecniche.

Non *credo* buon sistema di screditare il materiale pur propugnando ogni *progresso e miglioramento possibile.*

La dittatura cui si accennò è quasi un biasimo per il Parlamento, perchè non sorgono vive discussioni.

Ricorda le vivaci battaglie combattute nell'altro ramo del Parlamento e la calma presente che spiace all'on. Saint Bon che credeva fosse la conseguenza di esse. Non mi lagno del rimprovero di avere aumentato il bilancio; se non lo avessi fatto avrei compromesso il paese.

Circa i preparativi per la mobilitazione l'on. Saint Bon che fu alla testa di questo ufficio dica quali delle sue proposte non furono accettate.

Non posso obbligare Saint Bon a presentare la soluzione di ciò che dovrei fare, se veramente creda di rappresentare l'opinione del paese.

Da molto tempo desidero — dice *concludendo* — lasciare un *posto* superiore alle mie forze ma riconosco che l'esercizio del proprio dovere richiede qualunque sacrifizio.

Saint Bon replica brevemente dopo di che levasi la seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 26.

Apresi la seduta alle 2.20.

Si riprende la discussione del progetto relativo alle spese straordinarie per la costruzione delle nuove opere portuali e lacuali.

Dichiarata chiusa la discussione generale si passa alla discussione degli articoli.

Approvati gli art. 1 e 2, rimandasi il seguito della discussione a domani.

Levasi la seduta alle 7.00.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Gli arrestati di Trieste.

Trieste 26. Ieri, finalmente, aderendo alle gravissime e replicate istanze della moglie del signor Riccardo Zampieri, collaboratore dell'*Indipendente* e segretario dell'*Unione ginnastica*, le fu accordato il permesso di visitare il marito alle carceri.

Fu soltanto un saluto breve in pochi minuti dato in presenza di quattro guardie e di un *commissario.*

Non si permise però che la povera donna si avvicinasse a lui, è *nemmeno* che gli stringesse la mano.

Erano ambidue estremamente commossi nel vedersi. Il Zampieri è calmo, ma molto più pallido del consueto.

Il console Durando.

Scrivono da Trieste che il console Durando è molto accasciato. Egli chiese ripetutamente il suo trasloco.

Ieri fu innalzata al poggiuolo del consolato italiano l'asta della bandiera, la quale, finora appariva timidamente nell'abitazione privata del console.

Non si parla più del famoso indirizzo che si doveva presentare a Durando.

Il duello Imbriani-Torraca.

Roma 26. Ieri a Villa Berardi seguì il duello alla sciabola fra i deputati Imbriani e Torraca, per il noto incidente avvenuto l'altro ieri alla Camera.

Dirigeva il combattimento l'on. De Zerbi.

Il duello fu dall'una e dall'altra parte vivacissimo. Gli avversari spiegarono un coraggio grandissimo.

Torraca e Imbriani avanzavano sempre

La prima messa in guardia fu rapidissima. I duellanti *si trovarono* quasi corpo a corpo.

Alla *seconda messa in guardia*, Torraca dette un colpo di punta al cuore dell'avversario.

Fu un momento d'esitazione e di trepidanza.

Il combattimento si sospese subito credendosi che Imbriani fosse rimasto ferito. Invece, nulla di nulla.

E il combattimento seguitò più vivace che mai

Alla terza messa in guardia, Torraca fu ferito al collo. La sciabola gli toccò anche la cartilagine dell'orecchio e il braccio destro.

In queste condizioni i medici reputarono che lo scontro non potesse più continuare.

Interessantissimi sono i particolari che seguirono il duello.

Imbriani si avvicinò a Torraca e gli strinse la mano, dicendogli:

"— Dunque andremo insieme a Trieste!"

Torraca, calmo e dignitoso, mostrata la ricevuta ferita, gli rispose:

"— Sì, ma io voglio andarvi con la Monarchia e con le alleanze. Questa via io la credo sicura, e per essa andremo a Trieste, cosa che desidero quanto lei".

Imbriani espose il suo rammarico per l'ultimo incidente scoppiato alla Camera, che fu causa del duello.

E si strinsero più volte la mano.

La ferita al collo, riportata da Torraca, è lunga otto centimetri, ma non presenta nessuna gravità.

Niente febbre finora.

Il contegno dell'ambasciatore d'Austria presso il Vaticano.

Il *Don Chisciotte* deplora il contegno dell'ambasciatore d'Austria presso il Vaticano — barone Revertera — che ha assunto un atteggiamento ostile all'Italia.

La circolazione delle Banche.

La Commissione parlamentare per la *proroga* del corso legale dei biglietti di banca, proporrà che la proroga invece di un anno duri sei mesi.

Il progetto Miceli sulla circolazione delle banche sopprime i biglietti di taglio da 25 lire.

La circolazione da **755** milioni viene portata ad un miliardo e 50 milioni, ripartiti fra le varie banche, cioè alla Banca nazionale 600 milioni; al Banco di Napoli 215, al Banco di Sicilia 55; alla Banca toscana 90; alla Banca romana 75 ed alla Banca toscana di credito 15.

La circolazione sarà aumentata in proporzione dell'aumento del capitale e non oltre il triplo del capitale, e nel limite di **215** *milioni* stabilito pel Banco di Napoli e di 55 milioni per quello di Sicilia.

COSE D'AFRICA

Il governatore civile a Massaua e i poteri del generale Baldissera.

Il governatore civile a Massaua verrà *nominato* soltanto quando sarà cessato lo stato di guerra coll'Abissinia e la nostra posizione sarà ivi consolidata.

Non si intende per ora diminuire i poteri del generale Baldissera che tende con tanta intelligenza a sciogliere il problema africano.

ALL'ESTERO

Scioglimento della Camera francese.

Credesi generalmente che le violenze e i numerosi incidenti impongono che si affretti lo scioglimento della Camera.

Carnot stesso sarebbe di quest'avviso.

Le scene nella seduta di ieri altro non avranno conseguenze.

Le elezioni generali politiche in Francia.

Sembra definitivamente stabilito che le elezioni generali politiche avranno luogo il 14 agosto.

Boulanger senza stipendio e senza pensione.

Il governo francese dietro richiesta dell'Alta Corte decise di non pagare a Boulanger la pensione militare e lo stipendio annesso al titolo di grande ufficiale della legione d'onore.

I rapporti austro-italici alla Camera di Vienna.

Vienna 26. Durante la seduta delle delegazioni Deshel rileva la necessità di coltivare accuratamente l'alleanza della giovine Italia allontanando tutto ciò che possa alterarla. Interroga il ministro affinchè possa dare spiegazioni rassicuranti in proposito.

Kalnoky rispose che nulla sa di pretesa alterazione nei rapporti austro-italici. Il tatto e il giusto sentimento *degli uomini di Stato italiani trovò* immediatamente il vero punto di vista circa il *congresso cattolico* che fu preceduto in altri paesi da altri Congressi *molto* più pronunziati, senza alterazione nelle relazione dei paesi rispettivi con l'Italia. Kalnoky, rilevando nuovamente le relazioni amichevoli con l'Italia, dichiara che non può comprendere lo scopo di sollevare tali questioni da parte di Desnel.

Il bilancio degli esteri è approvato e la seduta è tolta.

La Serbia in rivoluzione.

Belgrado 25. Secondo rapporti ufficiali giunti stamane, seri disordini scoppiarono nel sangiaccato di Novibazar. Quattro begs avrebbero scacciato il prefetto di Novibazar organizzando bande di corpi franchi.

Mancano particolari su tali disordini. Alcuni riferiscono che fu impegnata una lotta fra gli arnauti e i soldati regolari turchi. Secondo altri gli arnauti si batterebbero contro le popolazioni serbe della vecchia Serbia.

La situazione
secondo l'imperatore d'Austria.

Francesco Giuseppe intrattenendosi l'altro ieri col deputato Demel, gli disse queste parole:

«È innegabile che la situazione è incerta, si può anzi dire che da gran tempo non lo fu così».

Un "ultimatum" della Germania alla Svizzera.

Parigi 25. Si telegrafa da Berna al *Figaro*:

"Temesi che la risposta di Bismarck alle dichiarazioni del Consiglio federale sarà un vero "ultimatum". La situazione è pericolosa".

TELEGRAMMI

Parigi, 26. Il decreto che interdiceva la introduzione in Francia del bestiame italiano venne abrogato. Il bestiame potrà rientrare in Francia sottoponendosi soltanto alla sorveglianza imposta dai regolamenti francesi.

Pietroburgo, 26. Secondo Grajdanine si distribuirebbe all'esercito russo il fucile di piccolo calibro che si ordinerebbe in Francia.

Mosca, 26. La *Gazzetta di Mosca* dice che il discorso dell'imperatore d'Austria alle Delegazioni tratta la Serbia e la Bulgaria come facenti parte integrale dell'Austria.

Il giornale attacca la triplice alleanza.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 25 giugno.

Comunalia — Feste Collegiali — Banda Civica — Varietà

L'on. Municipio dovrebbe provvedere ad un guajo molto serio che si manifesta nella lavoratura della seta in certe case. Quivi infatti si fa uso della *mezza galetta*, la quale avendo la crisalide immatura, manda un puzzo ammorbante sicchè gli abitanti adiacenti sono costretti a tener chiuse le finestre per impedire malanni alla salute.

***

Gl'incaricati alla pulizia degli spanditoi pubblici mi osservano che essi fanno quotidianamente il loro dovere, ma che il male sta nella costruttura degli spanditoj che hanno bisogno di essere purgati e vuotati.

Mi soggiungero anche un' insolenza — ma io non la rilevo per la ragione che io scrivo in coscienza e non a *pagamento*.

***

Per dare poi una prova dell'interesse che si prende il Municipio de' suoi amministrati — basterà questo fatto.

Jeri altro è morto improvvisamente un bambino in borgo Brassana, l'unico di una povera famigliuola giovane ancora.

Appena finito il funerale il becchino, il crudele *becchino si porta a casa* del morto e domanda il suo pagamento.

Viene invitato a ritornare domani, per non addolorare la povera madre. Ma il becchino cinicamente risponde: *o uei cumò savè ce che o ai di chiapà!* A tanta spudorata insistenza un parente gli diede un ceffone che lo mandò a gambe levate, a cercare fra i morti il turpe guadagno dei monatti.

Ecco a che siamo ridotti! A vederci perfino insultati nei momenti più terribili della vita.

Ma non c'è un regolamento mortuario? Ma questi becchini non sono sorvegliati, almeno dalle zelanti guardie civiche o *pompon*, inglesi che calpestano il suolo del beato regno della giulia gente?

***

Una brillante festicciola ebbe luogo jeri 24 in onore del direttore prof. G. B. Gueglio di cui ricorreva l'onomastico.

Il cortile interno era tutto illuminato e negli atri si leggevano qui e colà delle affettuose iscrizioni di circostanza in latino, italiano, francese e tedesco.

Il parco era pure illuminato, e molti razzi si lanciavano per l'aere cupo e irato.

Alcuni giovinetti allievi esterni del collegio componevano un quintetto che suonò con molta disinvoltura vari pezzi. E mi pare conveniente nominarli a loro onore ed a onore del maestro Sussoligh che li istruì.

Essi sono: Venturini R., Da Campo S., Pilosio Angelo, Zanuttini Achille, Puppis G., Cescutti F., Fanna E.

Molti signori e signore rallegravano la festa ed il direttore faceva gli onori di casa, *evidentemente soddisfatto* dall'affettuosa dimostrazione de' suoi alunni.

E che fosse spontanea valga il fatto che interrogati da me alla sfuggita e senza che s'avvedessero, alcuni tra' più piccoli se erano contenti e se volevano bene al sig. Direttore — mi risposero con espansione: oh sì noi amiamo tanto il sig. Direttore che ci fa da babbo.

Bravi — voglia sempre bene a chi vi avvia pel sentiero del vero e del bello.

Io sono ben lieto di ciò — e faccio voti che il prof. Gueglio stia a lungo rettore del nostro ateneo.

***

Giovedì passato la civica banda diede un concerto in piazza Giulio Cesare, confortato dalla presenza di un pubblico affollatissimo che rimase soddisfatto dell'esecuzione brillante di vari e *scelti pezzi*.

La banda fa passi di gigante, e quei di Palmanova ai 7 luglio potranno constatarlo per non parere noi troppo teneri del campanile.

***

A quel signore che si firma un seccato, dirò che la questione dei battirami è stata da me in altri tempi trattata su queste colonne, ma le ragioni di allora valgono anche per oggi. Devono i vicini fare un legno al Municipio e se attendibile potranno prendersi quei provvedimenti del caso.

Ma come si fa a Cividale piccola città a sfinare quegli operai altrove? se non si mandano sotto il ponte del diavolo!

***

A quell'altro che mi invita a scrivere contro le campane, dirò che il *Forumjulii* ha già scritto sabato in argomento, e per non ripetermi — soggiungerò che i borghigiani di S. Martino hanno due feste all'anno — quest'anno ne ebbero tre.

Bisogna lasciarli sfogare! Credo che gli stessi ammalati avranno piacere di rompere la misoneria ogni tratto. Però se ci saranno abusi — pensi un po' se non tirerò per le orecchie il *nonzolo*, il campanaro e magari anche il *predi*. So poi che l'hanno capita ed anzi sabato si moderarono alquanto.

***

Sabato passato *luminarie*, fuochi e bombe.

Domenica grande sfarzo di processioni con musiche, per il "Corpus Domine" a *Borgo di ponte*.

Anche in borgo Brassana fecero processioni e luminarie.

Ciò per la cronaca.

Julius.

Col 1° Luglio

si apre un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato, sono pregati a voler mettersi in regola al più presto possibile.

L'Amministrazione.

CRONACA CITTADINA

La salute dell' on. Doda. Il ministro Doda, pienamente ristabilito, assisteva ieri alla seduta della Camera.

Tram Udine-San Daniele. Sappiamo che per la metà del mese venturo saranno qui le macchine locomotiva per il tram a vapore Udine-San Daniele e che si faranno gli esperimenti relativi sulla linea.

In agosto è a ritenersi quindi che il tram andrà in effettivo esercizio.

Altimetria italiana. Abbiamo ricevuto un opuscolo dall'egregio prof. cav. Marinelli, contenente una raccolta di 61 quote d'altezza rilevate mediante il barometro nei bacini del Brenta, del Piave, del Tagliamento e nella regione morenica friulana, durante l'anno 1885.

Questa pubblicazione dell'illustre nostro concittadino, utilissima per quegli studiosi che vogliono arricchirsi di materiali per l'altimetria italiana, è stata fatta per cura del R. Istituto Veneto di Scienze, lettere ed arti, del quale, come è noto, il prof. Marinelli è membro effettivo.

La camicia rossa e Menotti Garibaldi. Essendosi lamentato da qualcuno come troppo di frequente e in feste di poca solennità si usi indossare la gloriosa cam'cia rossa, venne interpellato in proposito il generale Menotti Garibaldi.

Questi rispose con una lettera che termina così:

« In generale sono contrario a che la Camicia Rossa venga indossata in *occasione di feste e commemorazioni*, ma una volta indossata deve essere portata coi proprii distintivi.

Le feste fra la settimana. L'ottima *Pastorizia del Veneto* ha nel suo numero del 25 corr. un articolo sotto questo titolo al quale noi sottoscriviamo pienamente, anche nei riguardi degli operai di città.

Rileva l'articolista i danni che le *molte feste portano all'agricoltura ed agli operai della campagna*; non è di un popolo civile ed ordinato l'abbandonare il lavoro oltre le domeniche.

"L'operaio ha bisogno di lavorare tutti i giorni ed è pregiudichevole sotto tanti aspetti, più che non si creda, l'osservanza di tante feste. Se parliamo poi dei danni dell'agricoltura cagionati dalle feste, molte volte essi equivalgono ad una calamità essendochè l'officina del contadino è all'aperto, alle dipendenze del capriccio delle stagioni, e che il tempo sia molto capriccioso nessuno potrà negarlo. Per l'operaio rurale è d'uopo considerare non solo il danno dell' inazione in giorno festivo e quindi di mancato provento, ma che un giorno di festa seguito da varii piovosi interrompe i lavori agricoli con grave danno dei prodotti. Chi non vede oltre la cinta daziaria della propria città, ignora forse che per una giornata in cui si fece festa, tante volte avviene il caso di guastare tante tarra di foraggio, di dover dilazionare la rincalzatura del mais con danno sensibile di questa coltura ecc."

E nel mese di giugno sono la bellezza di *nove feste* su 30 giorni!

« Noi siamo ossequienti ai principii religiosi altrui, ma non già ai pregiudizii ed alle sciocchezze, per cui insistiamo nell'idea che i comizi ed associazioni agricole dovrebbero fare un po' d'agitazione per ottenere dal potere Ecclesiastico l'abolizione od il trasporto nelle domeniche di certe feste che ora si osservano. E se la Chiesa non trovasse di aderire a tanto giusta e ragionevole domanda, si faccia propaganda affine di persuadere gli agricoltori alla non osservanza almeno delle feste già abolite dal governo. »

Società udinese di ginnastica. I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale indetta per venerdì 28 corr. alle ore 8 pom. nella sede sociale, per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Discussione e votazione del Consuntivo 1888;
2. Idem del Preventivo 1889;
3. Nomina di quattro consiglieri per il biennio 1889-90; del direttore e di tre revisori dei conti;
4. Comunicazioni del Presidente sulla federazione della Società e sull'invio di una squadra di ginnasti al concorso Nazionale che avrà luogo in Roma nei giorni 14, 15 e 16 novembre p. v.

La Presidenza

Avvertenza — Scadono per anzianità di biennio i consiglieri Giusto Muratti, avv. Antonio Measso, cav. dott. Carlo Marzuttini e Alessio Jacuzzi; per anzianità il direttore Antonio Daldan ed i revisori E. Tellini, G. Muzzati e S. Rubazzer.

Tutti sono rieleggibili — Restano in carica i consiglieri Ugo Morandini, Erardo Battistella, Luigi Marchesetti e Giovanni Marcovich.

Esami nelle scuole pubbliche per i privatisti. I genitori, che avessero istruiti o fatti istruire privatamente i propri figli, possono presentarsi agli esami nelle scuole pubbliche, tanto nella imminente sessione di luglio, quanto in quella dell'ottobre p. v. essendo ciò permesso dalle vigenti *disposizioni scolastiche*.

Errata-corrige. Nella relazione di jeri della seduta del Consiglio comunale, e precisamente là dove è riferito il discorso del cons. Braida, un errore di stampa gli attribuisce uno spirito *umiliativo* mentre, come già i leggieri si comprende, andava stampato *conciliativo*.

Mercato bozzoli. Il mercato bozzoli d'oggi segna i seguenti prezzi: Per giapponesi L. 3.—, 3.20, 2.9, 3.15, 3.10, 3.25, 2.85.

Nostrani L. 3.60, 3.50.

Mercato abbastanza affollato.

Morte improvvisa. Nella notte sopra ieri, certa Teresa Bolt d'anni 23 maritata ad un operaio della ferriera, certo Walter, abitante in via Grazzano, in seguito ad un parto, improvvisamente ebbe a morire. Il fatto era nel borgo variamente commentato dalle donnicciuole.

Banda Municipale. Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi giovedì, alle ore 7 1/2, sotto la loggia Municipale.

1. Marcia	"Giovanni Boccaccio"	Carlini
2. Sinfonia	« La Muta di Portici »	Auber
3. Valzer	"Donne di Fuoco"	Metra
4. Duetto	" Mosè »	Rossini
5. Coro e Polonese	"Mignon"	Thomas
6. Polka	« Caterina »	Casioli

La Pastorizia del Veneto nella sua ultima puntata, contiene il seguente sommario:

Comizio agrario di Belluno, Pellamonticazione — Dott. Jota, La vacca da latte ed il caseificio nel Veneto — G., La latteria di Villa piccola — Jossa, L'asino — Corazza, Sterilità delle vacche — Baldassare, Bassi, Brussasco, Longo, Venuto, R., Contro un abuso della Società Veterinaria di Torino — Milanese, Poveri veterinari! — Il Bibliotecario, Rivista — Le feste fra settimana — Vico, La carestia viene in barca — Pasqualis, L' industria del lino di gelso — Ortolani, La peronospora — Canciani, Provveggasi alle viti — C., La campagna bacologica — Massalongo, Verme delle ciliegie — Di qua e di là.

COMUNICAZIONI

della Camera di Commercio

Il grano rumeno. Il Governo Rumeno comunicò a questa Camera di commercio la seguente sua dichiarazione, con preghiera di renderla nota, trattandosi di questione importante per la provincia di Udine, che si trova in diretta relazione con gli esportatori di grano.

«Il giornale inglese *The Times* pubblica la lettera d'un certo sig. dottor Krapp, che s'intitola Capo del dipartimento Commerciale presso l'Ambasciata Austro-Ungarica a Londra, da cui risulta:

1 che il grano rumeno è inferiore al grano ungherese,

2 che essendo inferiore, gli esportatori rumeni di Braila e Galatz vogliono farlo passare per grano ungherese, *deprezzando sui mercati d'Inghilterra*, di Francia, d'Italia o del Belgio i prodotti di Ungheria.

A questa malevola *réclame*, i grandi commercianti inglesi hanno risposto coll'estendere la cerchia dei loro affari coi produttori rumeni a tal punto, che, dal 1886, epoca in cui venne denunziata la Convenzione di Commercio con l'Austria-Ungheria, l'esportazione rumena in Inghilterra crebbe di 27 milioni all'anno. Così, mentre nel 1885, sotto l'impero della Convenzione di Commercio con l'Austria, la Rumenia esportava in Inghilterra grano e suoi derivati per 78,186,615 frs. ed in Austria per 59,995,426 frs., nel 1886, quando la tariffa autonoma è stata applicata alla potenza vicina, la Rumenia ha esportato in Inghilterra per 106,396,104 frs., ed in Austria per 15 mil. soltanto.

La conclusione naturale si è che la Rumenia tanto prima quanto dopo del trattato di Commercio coll'Austria-Ungheria, ha sempre esportato una quantità fissa dei suoi prodotti in Inghilterra, ma la differenza consiste nelle vie d'esportazione. Prima del trattato una parte dei grani rumeni arrivava a Londra per Pest, Fiume o Trieste; dopo il trattato, ci vanno direttamente per Braila e Galatz. Si è dunque l'Austria-Ungheria, che comprava il grano rumeno e non isdegnava di farlo passare come suo all'estero; la Rumenia non ha mai importato dall'Austria se non che i derivati dei grani, come, per esempio, la farina, pel consumo interno e mai per l'esportazione.

Ma per dare maggior rilievo a questa differenza, *interessa di ricordare* le decisioni del Congresso di Dresda, di tre anni fa; *congresso composto di* misuratori, fornai, commercianti di grano e coltivatori in generale, per esaminare e constatare con precisione la qualità del grano proveniente dall'Ungheria, dall'America, dalla Francia e dall'Inghilterra, dall'Australia dalle Indie, dalla Germania, dall'Austria, dalla Rumenia, ecc.

I misuratori hanno dichiarato ed hanno constatato, che il grano ungherese, ed americano ha il seme più grande e un colore più bello, ma che è duro, che deteriora l'ingranaggio delle macine, e che non dà la quantità di farina che si crederebbe. Il grano rumeno quantunque abbia il seme più piccolo, dà invece il 20% di più di farina del grano ungherese ed americano, e non guasta mai i denti della macina.

I fornai hanno dichiarato, che la farina del grano ungherese ed americano non sopporta la stessa quantità di acqua nella fabbricazione del pane, come la farina del grano rumeno, essi hanno provato che mentre 100 kili di farina ungherese od americana producono 130 kili di pane, 100 kili di farina rumena producono 160 kili di pane, ed il prodotto della farina ungherese, americana, tedesca, francese ecc. non ha mai il gusto ed il sapor dolce del prodotto rumeno. E la ragione, spiegano i fornai, ne è semplice: i grani degli altri Stati si coltivano oggi quasi esclusivamente con mezzi artificiali, con letame, con concimi ed altre materie atte a fecondare le terre, mentre i grani rumeni si coltivano in terre quasi vergini, ciò che dà al grano la forza di produzione e le sostanze nutrienti, che contiene.

La conclusione si è, che malgrado i corpi eterogenei, che il grano rumeno contiene in più grande quantità degli altri, esso dà più farina, sopporta più acqua nella fabbricazione del pane, produce più pane ed ha un gusto di gran lunga superiore ai grani degli altri Stati.

Dunque, il Congresso ha deciso che, in presenza alla quantità ristretta di grano rumeno, per sovvenire ai bisogni dell'Europa intera, si farà per l'avvenire nell'impastamento un miscuglio del 40% di grano rumeno cogli altri grani.

Queste considerazioni sono sufficienti a provare la malevolenza, e le inesattezze della lettera inserta nel *Times*.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Giugno 20	ore 9a.	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 27 ore 9 ant.
Bar. rid a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	752.6	752.5	752.6	750.0
Umid. relat.	61	50	65	60
Stato d. cielo	misto	misto	sereno	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	S	—	—	—
Vento (vel. kil. m	1	0	0	0
Term. centig.	24.1	28.1	22.7	25.9

Temperatura { massima 32.1 / minima 18.0

Temperatura minima all'aperto 13.8

Minima esterna nella notte

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle Campagne

(Prima decade di giugno)

La temperatura media decadica fu più elevata di quella normale sull' Italia superiore; fu invece in generale alquanto più bassa sull'Italia inferiore. Il massimo assoluto di temperatura ebbe luogo a Udine il giorno 5 con 33,8, il minimo ad Avellino il giorno 8 con 8,2. Le temperature massime predominarono il 1. sull'alta, e il 1. ed il 9 sulla bassa Italia; le minime il 4 in tutta Italia.

Veneto — Non è molto promettente lo stato delle campagne in causa del tempo punto propizio.

I frumenti sono in gran parte allettati; il maiz è abbastanza bello.

Le viti sono in generale attaccate dalla peronospora; si spera nel ritorno del tempo caldo e secco.

Si raccolgono i fieni, che lasciano a desiderare per qualità essendo stati danneggiati dalle pioggie.

La campagna bacologica è pure poco soddisfacente, ed in parecchie località va piuttosto male per il calcino e per la flaccidezza, e questa specialmente nella qualità gialla.

Lombardia — Le pioggie continuano a danneggiare alquanto la campagna.

Le viti e le frutta soffrono per l'umidità e per le nebbie, così pure il frumento ed il maiz; le prime sono più attaccate dalla peronospora, ma finora non intensamente.

I fieni furono in parte danneggiati dalle pioggie.

I bachi salgono al bosco; in generale è solo mediocre l'andamento di essi, *ed in parecchie località vi furono* molte fallanze, specialmente nel Cremonese, e nel Bresciano.

Vi furono temporali.

Piemonte — La campagna ha risentito giovamento in generale pel caldo degli ultimi giorni della decade; solo in territorio di Bra non è troppo promettente.

I frumenti sono belli, e così pure il maiz.

L'uva non è molto abbondante e la peronospora accenna ad estendersi un poco.

Sarebbe opportuno un periodo di caldo ed asciutto.

Vi furono parecchi temporali, fra cui quello del 5 a sera che recò danni alle viti per grandine in territorio di Pozzolo (Novi Ligure).

I fieni furono un po' danneggiati. I bachi salgono al bosco e vanno discretamente bene; solo nei dintorni di Volpeglino (Alessandria) si lamenta la comparsa del calcino e della flaccidezza.

Liguria — La campagna continua ad essere soddisfacente.

Il maiz ha avvantaggiato per le pioggie, ma esse allettarono in parecchie località il frumento.

La peronospora è comparsa in diversi luoghi, ma in piccole proporzioni.

Soddisfacenti gli agrumeti.

Varie partite di bachi salgono al bosco.

Emilia — La campagna risente ancora qualche danno per le pioggie e l'umidità nella parte occidentale della regione; nel rimanente ha migliore aspetto.

Il frumento è qua e là allettato, ma

si spera che col tempo asciutto potrà maturare ancora bene.

Il maiz è in generale bello.

La vite è attaccata dalla peronospora, ma poco intensamente, e nella parte orientale della regione è carica di bei grappoli.

Un po' danneggiati i fieni.

I bachi vanno in generale poco bene per il calcino e la flaccidezza.

Vi furono temporali con qualche danno per la violenza dell'acqua nel Guastallese.

Marche ed Umbria — È desiderato il bel tempo per non rendere maggiori i danni che in parecchi luoghi si verificano in causa delle pioggie e del tempo umido.

I frumenti, che sono bellissimi, soffrono e cominciano ad ingiallire precocemente.

Le viti sono qua e là lievemente attaccate dalla peronospora.

I fieni furono pure danneggiati dalle pioggie.

Si lamenta un po' di mortalità nei filugelli, ma in generale vanno bene.

Vi fu qualche leggiero danno per temporali.

Toscana — Campagna bella in generale.

Il frumento mette le spiche. Bello il maiz.

Le viti sono promettenti e solo lievemente attaccate dalla *peronospora* in alcune località.

Buon raccolto di patate. Abbondanti i fieni in generale.

L'andamento dei bachi discreto.

Qualche lieve danno in provincia di Siena pel temporale del 10.

Lazio — Si desidera il bel tempo. I fieni furono *in qualche luogo* un po' danneggiati dalle pioggie.

È comparsa la *peronospora* nelle viti, ma in piccole proporzioni.

Belli i grani; promettente la fioritura dell'ulivo.

Regione Meridionale Adriatica — Lo stato della campagna è abbastanza buono; solo che il tempo umido è un po' dannoso, specialmente ai cereali ed *alle viti*; *se ne giovano i legumi* ed il maiz.

Le viti sono anche in qualche luogo attaccate dalle peronospora.

Si miete e si trebbia l'orzo e la avena.

I frumenti maturano ed al sud se ne incominciò la mietitura.

Vi furono qua e là lievi danni per temporali.

Regione Meridionale Mediterranea — L'umidità della stagione e la temperatura piuttosto calda hanno fatto sviluppare maggiormente la peronospora nella provincia di Napoli, in minori proporzioni a Caserta ed a Benevento.

Oltre le viti, anche i pomidoro sono attaccati dalla peronospora.

Il frumento comincia ad ingiallire; in provincia di Caserta ha sofferto alquanto per l'umidità, per la grandine e pel vento; in tutto il resto è promettente.

Bene il maiz ed i bachi.

Le viti non colpite dalla peronospora sono cariche di bei grappoli.

Le frutta lasciano un po' a desiderare, eccetto le mele, che sono abbondanti.

Si attende alacremente alla falciatura del fieno, a mietere l'orzo e la avena. L'ulivo fiorisce bene.

Lievi danni pel vento e per le nebbie qua e là.

Sicilia — Soddisfacente in generale lo stato delle campagne. Si comincia la mietitura del frumento, che è bello; quella dell'orzo sta per finire.

Bene l'allegamento delle ulive. Promettenti le viti.

Bene le fave ed in generale tutti gli ortaggio.

— Sardegna — Buone le condizioni della campagna in provincia di Cagliari, salvo lievi danni per grandine a Lanusei.

A Fonni (Sassari) vi è scarsezza di cereali.

RIEPILOGO — Il tempo piovoso e temporalesco, massime degli ultimi giorni della decade, ha recato ancora dei danni alla campagna, le condizioni della quale lasciano in parecchie regioni dell'Italia superiore a desiderare.

I frumenti che sono bellissimi in generale, furono in parte allettati dalle pioggie e dal vento con iscapito nella qualità del prodotto.

Il maiz è quasi dappertutto promettente.

La vite è attaccata dalla peronospora, ma in generale poco intensamente e più *specialmente al nord*, *ove* sembra anche poco ricca di grappoli.

I fieni riuscirono abbondanti, ma un po' guasti dalle pioggie qua e là.

Nel complesso, le condizioni della campagna non sono del tutto soddisfacenti nell'Italia superiore, eccettuata la Liguria; sono in gerale buone nell'inferiore e nelle isole.

Si solforano e si medicano le viti; continua la falciatura dei fieni; al sud si miete e si trebbia l'orzo e l'avena, e si comincia a mietere il frumento.

La campagna bacologica va nel complesso non del tutto in modo soddisfacente, essendosi sviluppato il calcino e verificandosi molta flaccidezza, specialmente nel Bresciano, nel Cremonese e in parecchie *località del Veneto*, *come* pure in alcuni luoghi dell'Emilia e *delle Marche*.

VARIETÀ

L'Associazione Cosmopolita fra ladri ed anarchici scoperta a Parigi.

Sull'arresto dell'italiano Pini a Parigi, molto si è detto in questi giorni e più ancora se ne va dicendo.

La polizia italiana e francese cercavano già il Pini da parecchi anni, perchè autore di un mancato assassinio in Italia e dell'esplosione dinamitarda, avvenuta nel 1887 sotto la casa del droghiere Vigner, sita in fondo alla Rue Berthe

Il direttore della polizia parigina Goron ottenne quindi il plauso generale per la sua brillante operazione dell'arresto del Pini sedicente Marzuki.

Unitamente al Pini venne pure arrestato — come i lettori sanno — il Fabre, che stava radendosi la barba.

Dalla perquisizione fatta immediatamente nell'alloggio si venne a certezza che s'era posto le unghie sui capi di una vasta associazione di ladri e di falsari anarchici

Tutto un arsenale della "onorate" armi venne sequestrato: chiavi, grimaldelli d'ogni forma e dimensione, scatole di cera con impronte di serratura, picconi, lanterne cieche, ecc.; ed inoltre una quantità stragrande di oggetti d'oro e d'argento, fasci di titoli, cambiali, obbligazioni, *coupons*, ed infine tre o quattrocento chilogrammi di manifesti anarchici rivoluzionari, stampati *in tutte le lingue e destinati alla* propaganda anarchica internazionale.

L'ispettore Gaillarde, il *degno* collaboratore del Goron, ebbe la felice idea di appostarsi con agenti nell'alloggio del Pini e del Fabre, deciso ad attendervi gli affigliati, che, non ne dubitava, sarebbero venuti per le necessarie conferenze.

Ed anche lui ebbe buon giuoco. Uno dopo l'altro in bocca al lupo arrivarono parecchi degli attesi confratelli, fra i quali uno elegantissimo, che, arrestato tosto con gli altri, fu riconosciuto per certo Scouppe, notissimo anarchico belga arcipregiudicato. Gli si trovò addosso una carta di visita coll'indirizzo n. 258 stessa via.

L'oculato Gaillarde vi si recò senza indugio, e quel non fu il suo stupore penetrando in un ricchissimo alloggio, tutto pieno di mobili ed oggetti di immenso valore, ma disparatissimi fra di loro e indicanti chiaramente ch'erano il prodotto di più disparate ed audaci operazioni di furto.

Anche qui nuovo arsenale di armi ladronecce di ogni foggia e dimensione; di più in un grosso cassone accuratamente nascosto da altri mobili, furono scoperte ricchissime *toilettes* e gioielli che lo Schouppe disse appartenere a sua moglie, mentre furon riconosciuti come appartenenti alla signorina Sergent, una nota ed elegantissima orizzontale, la quale pochi mesi addietro era stata derubata per un complesso di oltre 40 mila lire.

Frattanto in casa del Pini gli agenti appostati ammanettarono altri sciagurati, che venivano a perdersi. Fra questi, il fratello e la cognata dello Schouppe, ai quali fu trovato addosso un indirizzo dicente: Rue de Bellefond, num. 11.

Ci si recò ancora l'ispettore e trovò che colà era la vera officina della propaganda anarchica, essendovi installata una tipografia clandestina e parecchie macchine per le impronte e la fabbricazione degli strumenti.

La Polizia intanto — orgogliosa della brillante operazione — conduceva la prima retata alla Questura, certa che, dagli interrogatori di essa, altri aparecchi cadranno nelle sue mani.

Finora, però, pare si sbagli, perchè i vari arrestati si sono unanimemente chiusi in un mutismo sconfortante. Pini, specialmente, dopo essersi lasciato fare un'infinità di domande senza mai rispondere:

— Frattanto — disse frammezzando il *gergo* all'*ironia* — voi potete stendere il vostro rapporto!

Dalle varie lettere e stampati sequestrati appare come si tratti di una vastissima associazione, la quale ha figliali in tutto il mondo, ed in tutto il *mondo* commette furti e delitti di altra natura.

Ed a capo di una così degna accolta ci ha da esser proprio un italiano!

Telegrammi da Londra annunciano che colà fu simultaneamente al Pini arrestato il non meno famoso Parmigiani, l'altro anarchico italiano, che, tempo fa, venne con Pini appositamente in Italia per assassinare il calzolaio anarchico Ceretti di Modena che li aveva — secondo loro — traditi.

L'assassinio andò fallito, ed i due anarchici ripararono a Basilea, di dove fino ad oggi, le polizie italiana e francese ne avevano perduto la traccia.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi Legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 106 contiene:

L'esattore del Comune di Aviano fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 7 agosto a. c. nel locale della Pretura di Aviano si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici di imposte verso lo stesso Esattore che fa procedere alla vendita.

— L'eredità abbandonata da Delli-Zotti Osvaldo fu Antonio morto in Treppo Carnico nel 29 agosto 1888, fu accettata dalla di lui vedova De Cillia Caterina di Pietro di Treppo Carnico, nel suo interesse ed in quello del minore suo figlio Delli Zotti Antonio fu Osvaldo.

— Si porta a pubblica conoscenza che gli eredi del fu notaio dott. Antonio q. Agostino Nuesi, hanno presentata al Tribunale di Udine domanda di svincolo della cauzione data dal detto Notaio per l'esercizio delle di lui funzioni.

— Venturini Cornelio fu Leonardo di Artegna ha revocato la Procura Generale rilasciata alla propria moglie Anna Bardusco fu Giuseppe.

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza oggi 27 giugno

LEGUMI FRESCHI

Piselli al chilogramma	L.	—.—	—.20
Tegoline	»	— 14	—.—
Patate	»	—.10	—.—
Erberave	»	—.—	—.15

FRUTTA

Ciriege	L.	—.20	—.40
Fragole	»	—.80	—.90
Frambois	»	—.—	—.80
Uva ribis	»	—.—	—.50
Uva crispina	»	—.—	—.40

GRANAGLIE

Granoturco all'ettolitro	L.	11.90	12.75
Segala	»	8 25	9.—
Cinquantino	»	9.—	10.25
Giallone	»	13.50	—.—

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa Pubblica di Udine — del dì 26 giugno 1889.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. it. val. legale Minimo	Massimo	adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Giapponesi annuali verdi, bianche, e parificate	2896 35	371 05	3 00	3 20	3 16	3 31
Nostrane gialle, e simili e parificate	3099 80	89	3 50	3 70	3 63	3 77

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi	K. 650	K. 340	L. 65 0/0	L. 130 0/0
Vacche	» 380	» 175	» 55 0/0	» 110 0/0
Vitelli	» 75	» 43		» 90 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 26 — Vacche N. 55 — Suini N. — — Vitelli N. 170 — Pecore e Castrati N. 35

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 26

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1889	97,10	97.25
» » 5 % god. 1 lugl. 1889	94,93	95.08
Azioni Banca Nazionale	—,—	—,—
» Banca Veneta ex divid.	318.—	—,—
» Banca di Cred. Ven. nomin	276.—	—,—
» Società Ven. Costr. nomin	158.—	—,—
» Cotonificio Venez. fine apr.	260.—	—,—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	23.50	24.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—,—	—,—	—,—	—,—
Germania	3 —	122.3	122.50	122.40	122.65
Francia	3 —	100.30	100.45	—,—	—,—
Belgio	3 ½	—,—	—,—	—,—	—,—
Londra	3 ½	25.09	25.14	25.14	25.20
Svizzera	4 —	99.95	100.25	—,—	—,—
Vienna-Tries.	4 —	211.50	212.—	—,—	—,—
Bancon. austr.	—	211.75	212.15	—,—	—,—
Pezzi da 20 fr.	—	—,—	—,—	—,—	—,—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 — p. %.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 27

Rendita austriaca (carta) 82,75
Id. id. (arg.) 83,50
Id. Id. (oro) 109,20
Londra 11,92 Nap. 9,46,—

MILANO 27

Rendita ital. 97,12 sera 97,07
Napoleoni d'oro 20,—.

PARIGI 27

Chiusura della sera Ital. 96,40
Marchi 123,25.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant
„ 5.20 ant.	omnibus	„ 9.40 ant	„ 5.15 ant.	omnibus	„ 10.05 ant
„ 11.15 ant.	diretto	„ 2.20 p.	„ 10.40 ant.	omnibus	„ 8.16 p.
„ 1.10 pom	omnibus	„ 5.48 p.	„ 2.40 p.	diretto	„ 5.49 p.
„ 5.45 „	omnibus	„ 10.10 p.	„ 5.20 „	misto	„ 11.05 p.
„ 8.20 „	diretto	„ 11.10 „	„ 9.55 „	omnibus	„ 2.24 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
„ 7.45 ant.	diretto	„ 9.48 ant	„ 9.15 „	diretto	„ 11.08 „
„ 10.35 ant.	omnib.	„ 1.34 p.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 5.10 p.
„ 4.— p.	omnib.	„ 7.26 „	„ 4.55 p.	omnib.	„ 7.28 p.
„ 5.54 p.	diretto	„ 7.51 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.56 ant.	misto	ore 3.55 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
„ 7.53 ant.	omnib.	„ 8.30 ant	„ 11.50 ant	omnib.	„ 12.35 p.
„ 11.10 „	misto	„ 12.47 p.	„ 2.45 p.	misto	„ 4.19 p.
„ 3.40 p.	omnib.	„ 4.20 p.	„ 7.10 p.	omnibus	„ 7.56 p.
„ 6.— p.	„	„ 6.45 p.	„ 12.20 ant.	misto	„ 1.05 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.28 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant
„ 11.25 „	„	„ 11.56 „	„ 9.44 „	„	„ 10.16 „
„ 3.30 p.	„	„ 4.01 p.	„ 12.37 p.	„	„ 12.58 p.
„ 6.40 „	„	„ 7.11 „	„ 4.30 p.	omnibus	„ 4.59 p.
„ 8.26 „	„	„ 8.57 „	„ 7.30 „	„	„ 8.— „
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
„ 1.18 p.	„	„ 3.37 p.	„ 1.12 p.	„	„ 3.08 p.
„ 5.20 p.	omnibus	„ 7.16 p.	„ 4.28 p.	„	„ 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco